

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: COOPERATIVA GRUPPO INCONTRO - SCS

CODICE REGIONALE: RT2C00119

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Integrazione: traguardo futuro
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	PINI ELISABETTA (01/12/1966)
1.4 Num. Volontari:	8
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	60
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Premessa

Il "Gruppo Incontro" società cooperativa sociale si occupa da anni dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati: persone con problematiche di dipendenza da sostanze legali e non, ma anche di tutte quelle persone che vivono in situazioni di marginalità (es. donne con disagio sociale ed economico, immigrati etc).

Citiamo a titolo di esempio alcuni progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo che abbiamo elaborato ed attuato: PROFAL (matr. PT 20020276 finanziato attraverso la provincia di Pistoia), EQUAL (Codice IT-G-TOS-004, finanziato attraverso la provincia di Pistoia) OMNI-JOB (Nr. Matricola progetto 1161, finanziato attraverso la regione toscana). Dal 2017 stiamo gestendo due progetti finanziati su fondi FAMI, uno "Si può fare" relativo ad azioni di potenziamento per l'inclusione socio-abitativa e lavorativa di migranti (prog. 402- CUP B11B17000240001), l'altro, "SPRINT", sulla presa in carico di migranti con problematiche di tipo psicologico/psichiatrico (prog. 421-CUP D51B6000680005).

Nell'anno 2011 abbiamo collaborato all'Emergenza Nord Africa, accogliendo 22 profughi (16 uomini e 6 donne).

Dall'anno 2014 stiamo gestendo diverse strutture per l'accoglienza di profughi richiedenti asilo nell'ambito del Progetto di prima accoglienza di cittadini stranieri in convenzione con la Prefettura di Pistoia e alcuni appartamenti nell'ambito del Progetto Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati).

Attualmente, le nostre strutture CAS ospitano 140 beneficiari, mentre negli SPRAR ospitiamo 27 beneficiari.

L'obiettivo di ognuno di questi progetti è quello di accompagnare i partecipanti all'inserimento nel tessuto sociale locale e al raggiungimento dell'autonomia attraverso la risoluzione di problemi principalmente legati alla situazione occupazionale, abitativa e all'inclusione sociale. I percorsi di inclusione hanno riguardato soggetti di entrambi i sessi, di varie etnie e di diverse fasce di età.

Nello specifico l'area territoriale di riferimento è quella provinciale e comunale, in cui nel tempo sono state attuate sinergie e collaborazioni con i servizi sociali e con tutta la rete dei servizi presenti sul territorio.

Analisi del contesto territoriale

Negli ultimi anni, considerati gli importanti flussi migratori ed a fronte della grave crisi economica nazionale, è cambiato notevolmente il concetto di marginalità ed in particolar modo le caratteristiche delle persone che possiamo definire in una situazione di disagio grave o forte marginalità sociale.

Da un lato l'imponente afflusso di cittadini stranieri sul territorio italiano, ci ha obbligati a considerare questo fenomeno non più un' "emergenza", occasionale o saltuaria, ma un vero e proprio fenomeno sociale ormai stabile nel tempo, con tutte le conseguenze di gestione, accoglienza e inclusione che esso porta con sé.

Dall'altro lato la diminuzione consistente della capacità occupazionale, sia a livello nazionale che territoriale, ha determinato, in alcuni casi, l'evolversi delle fragilità intrinseche alla società in vere e proprie marginalità che non fanno riferimento solamente all'impoverimento ma anche alla loro esclusione ed emarginazione dal sistema sociale, alla loro difficoltà ad essere integrati in un sistema sociale di relazioni, di beni e servizi primari.

Tra il 2007 e il 2016 la popolazione straniera residente in Italia è aumentata di 2.023.317 unità. Gli arrivi in Italia via mare sono passati dai 153.842 del 2015 ai 181.436 del 2016 (+17,9%), ai 19.369 del 2017 ed infine ai 4.731 del 2018 (dato al 12 febbraio 2018). Le richieste d'asilo, secondo Eurostat, sono passate da 84.085 nel 2015 a 122.960 (+46,2%) nel 2016. D'altro canto i dati ci parlano dunque di un'immigrazione ormai strutturata, giovane (l'età media si attesta a poco più di 30 anni), e sempre più radicata sul territorio. Gli stranieri residenti in Toscana al 1° gennaio 2017 sono 400.370 e rappresentano il 10,7% della popolazione residente. Essi sono maggiormente presenti nelle province di Firenze (32,4%), Prato (10,2%) e Pisa (10,2%). Le nazionalità più presenti sono la romena (21,2%), l'albanese (16,8%) e la cinese (11,6%). Per quanto riguarda le aree di provenienza, il 57% dei cittadini non italiani in Toscana sono europei, 22% asiatici, 14% africani, e 7% americani. La comunità europea più numerosa viene dalla Romania con 71.031 residenti, mentre quella non europea è rappresentata dall'Albania con 64.906 presenze. Un aumento importante si rileva sia nella nazionalità Marocchina (in un anno + 1.105 unità), che in quella Senegalese (unico paese Sub sahariano che aumenta con percentuali importanti) + 950 unità. Stabili altre nazionalità come ad esempio quella Ucraina, Filippina e Peruviana. Gli stranieri residenti in provincia di Pistoia al 1° gennaio 2017 sono 27.300 e rappresentano il 9,4% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 35,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (25,2%) e dal Marocco (8,0%).

Nelle strutture di emergenza in Toscana i migranti superano di poco gli 11.000 (11.607), mentre all'interno del sistema SPRAR sono accolti appena 1.146 migranti (dato Camera Deputati Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema di accoglienza - dati 31/12/2017).

Nella provincia di Pistoia alla data del 19 maggio 2018 sono presenti nei CAS 737 richiedenti asilo, 103 beneficiari all'interno dei 3 progetti Sprar presenti. Il dato rileva un notevole incremento rispetto agli anni passati. I paesi di provenienza dei richiedenti asilo ospitati attualmente in provincia sono soprattutto l'Africa

Sub Sahariana (Afghanistan, Bangladesh, Gambia, Mali, Costa D'Avorio, Nigeria, Pakistan, Senegal, Somalia). In relazione alle nuove povertà presenti sul territorio pistoiese, i dati Caritas Pistoia¹, primo semestre 2015, testimoniano che sono state 1627 le persone che si sono rivolte ai centri di ascolto, di cui circa il 50 % italiani e il resto cittadini stranieri.

Per quanto riguarda le problematiche, sempre in base al Dossier Caritas 2017, nel primo semestre 2017 si contano oltre 13.000 visite, il 16,2% in più rispetto all'anno 2016: mai erano state così numerose dall'inizio delle rilevazioni. La percentuale dei nuovi arrivi nel 2017 (al 31/10) è 20,3% sul totale delle persone accolte, un dato che evidenzia con stabilità il turn over delle richieste di aiuto e delle prese in carico da parte dei servizi caritas. I cittadini italiani accolti rappresentano 47,8%; gli stranieri il 52,2%. La maggioranza degli utenti possiede un titolo di studio di licenzia media inferiore o elementare (il 73%) ed è coniugato (54%). La totalità degli assistiti presenta almeno una problematica economica, quasi sempre legata ad una insufficienza di reddito. Il problema della disoccupazione, che riguarda il 64 % degli utenti, è associato ad altre due dinamiche fondamentali: disagi o liti in famiglia (50%) e difficoltà nel mantenimento delle spese relative all'alloggio (affitto, condominio o mutuo) 44,6%. Vivono invece il dramma dello sfratto il 15,1% delle persone accolte. L'89% delle richieste d'intervento riguardano l'erogazione di beni e servizi materiali.

In alcune persone particolarmente fragili alla disoccupazione e ai motivi economici si accompagnano la mancanza di una rete parentale ed amicale di riferimento, le fragilità dovute all'età, situazioni di dipendenza (alcol, sostanze, gioco), nazionalità e status giuridico, forti indebitamenti e problemi di natura psichica che ne sanciscono la condizione o il rischio di forte marginalità.

In questa nuova configurazione di marginalità sono comprese le donne e le donne con figli minori, nuclei monoparentali, che oltre alle sopracitate fragilità incontrano le difficoltà, ancora presenti nella società, tipiche della condizione femminile: minore occupabilità, minor reddito e la difficoltà intrinseca del nucleo monoparentale che si iscrive quasi naturalmente nello svantaggio economico dovuto al dover fa fronte in solitudine ai bisogni della famiglia, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista relazionale

La crisi economica, di fatto, non è stata e non è solamente economica, ma soprattutto una crisi sociale a causa, anche, della sua non temporaneità. Il fattore tempo ha acuito le sofferenze della società e ne ha determinato una diffusione importante, portando le situazioni di vulnerabilità a diventare situazioni di marginalità. Ancor più ha determinato come effetto collaterale, ma non meno grave, una crisi profonda delle relazioni parentali, amicali, che fa sì che le persone si trovino sostanzialmente sole ad affrontare i loro problemi, ma anche ancor più disagiate proprio a causa della solitudine per l'impossibilità di mettere in atto la rete informale e consueta di supporto nelle difficoltà.

Questi nuovi volti del disagio necessitano, quindi, di essere orientati ed accompagnati nell'accesso ai servizi, nella ricostruzione e nella attualizzazione del proprio percorso personale.

2.2 Obiettivi del progetto:

Target

-Persone, uomini e donne, che si trovano in una situazione di emergenza abitativa, anche di passaggio, senza fissa dimora e/o non conosciuti dai servizi sociali territoriali che necessitano di una risposta immediata al bisogno primario di accoglienza notturna.

-Donne con o senza figli che si trovino in una situazione di disagio abitativo temporanea in carico ai servizi sociali per i quali sia predisposto un progetto personalizzato di uscita dalla situazione di disagio.

-Richiedenti asilo, rifugiati e cittadini stranieri con o senza permesso di qualsiasi natura.

I bisogni che emergono riguardano bisogni primari e impellenti e bisogni relative all'uscita dalla situazione di disagio.

Per quanto riguarda i bisogni primari ed impellenti riguardanti tutti i destinatari sopracitati, nello specifico, si distinguono:

1. bisogno di alloggio
2. bisogno di cibo
3. bisogno di cure sanitarie
4. bisogno di vestiario
5. bisogno di provvedere all'igiene personale

Per ciò che riguarda, invece, i possibili bisogni relativi all'uscita dalla situazione di disagio, si evidenziano:

- bisogno di orientamento ed accompagnamento ai servizi territoriali pubblici o privati (accesso ai servizi sociali, alla mensa, al vestiario, etc.)
- bisogno di orientamento ed accompagnamento nella ricerca dell'autonomia abitativa
- bisogno di orientamento, accompagnamento nella ricerca di lavoro o nella acquisizione di pensioni di invalidità o di anzianità
- bisogno di uscire da situazioni di dipendenza
- bisogno di contrastare forme di disagio psichico
- bisogno di socializzare e ricostruire il tessuto relazionale
- bisogno di essere supportati nell'integrazione e nell'inclusione sociale
- bisogno di riconoscimento di status giuridico
- bisogno di accesso ai servizi sanitari

In particolar modo per quanto riguarda i nuclei monoparentali, donne con figli, si rileva il bisogno di essere sostenute nella genitorialità, nella relazione con i figli, nell'acquisizione di un ruolo nuovo all'interno della famiglia che necessita di capacità e competenze specifiche.

Dai bisogni sopra elencati derivano i seguenti obiettivi:

Obiettivi Generali:

Il progetto intende favorire l'inclusione sociale di tali soggetti tramite la costruzione di un sistema di relazioni e di accoglienza che favorisca l'integrazione dei cittadini stranieri da un lato e tramite azioni di contrasto che prevengano percorsi di cronicizzazione o facilitino una fuoriuscita stabile dalla situazione di deficit economico e/o relazionale per tutti, sostenendoli nelle aree di maggiore criticità (occupazione, casa, cura di sé stessi e dei figli, rapporti con gli altri). Tutto ciò anche attraverso la sperimentazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo fortemente incentrati sul partenariato locale (ad esempio: collaborazione con le Associazioni di categoria, con i servizi sociali del comune di Pistoia, Centro per l'impiego della provincia di Pistoia etc.) attraverso un coinvolgimento attivo degli attori locali che rivestono un ruolo chiave nello sviluppo del territorio.

Obiettivi Specifici:

Gli obiettivi che intendiamo raggiungere (tenendo presente che sono collegati l'uno all'altro e che ci può essere a seconda dei casi un intervento che privilegia uno degli obiettivi piuttosto che un altro), sono i seguenti:

- 1- miglioramento della qualità della vita sollecitando azioni quotidiane di cura del sé;
- 2- favorire le relazioni interpersonali ed affettive contrastando l'isolamento e l'emarginazione;
- 3- garantire una domiciliarità rispettosa della privacy e dell'identità personale;
- 4- favorire l'inclusione lavorativa
- 5- favorire l'autonomia abitativa;
- 6- favorire il sostegno genitoriale e ruoli di cura
- 7- favorire l'inclusione e integrazione sociale
- 8- favorire l'integrazione culturale

Azioni per raggiungere gli obiettivi

Obiettivo 1, 2, 3 – azioni previste.

Informazione puntuale relativa ai servizi utili presenti sul territorio, col fine di aumentare la conoscenza e la consapevolezza degli utenti circa le risorse ed opportunità esistenti; colloqui di facilitazione all'interiorizzazione delle regole del vivere in comune; osservazione, controllo, monitoraggio e verifica delle attività e delle responsabilità circa la gestione degli spazi singoli e comuni durante gli orari di permanenza all'interno delle strutture in cui sono ospitati; aiuto nella preparazione dei pasti quotidiani.

Obiettivo 4 inclusione lavorativa – azioni previste.

Tutte le attività terranno nel debito conto le conoscenze iniziali degli utenti al fine di valorizzare al massimo la loro personalità e le risorse professionali e culturali di cui sono portatori, realizzando così un approccio fortemente individualizzato.

1° azione:

E' prevista l'opportunità di far partecipare gli ospiti ad incontri di orientamento al lavoro, bilancio di competenze e counseling. Il percorso attivato sarà concordato con la persona, cercando di realizzare una strutturazione che possa fornire le risposte più adeguate alle esigenze specifiche. Tali percorsi possono essere svolti sia individualmente che in gruppo. Verrà realizzato uno screening preliminare mirante all'analisi dei bisogni formativi e delle conoscenze in ingresso della singola persona, analisi delle caratteristiche e delle motivazioni. (Durata prevista: da 1 a 3 ore per i colloqui di orientamento e presentazione, 20 ore in caso di attivazione di un percorso di bilancio delle competenze, da 1 a 4 ore di counseling psicologico individuale nel caso questa opzione venga ritenuta utile dalla donna).

2° azione:

Stesura del progetto individuale e individuazione dei percorsi da intraprendere. Percorsi previsti:

Formazione specifica che può essere espletata attraverso corsi già attivati dalle varie agenzie formative sul territorio ovvero corsi creati ad hoc.

Tirocinio formativo in azienda;

Accompagnamento al lavoro, ovvero all'assunzione; Inserimenti protetti;

Erogazione di borse lavoro.

La persona che intraprende un qualsiasi percorso verrà sempre accompagnata da un tutor che la seguirà in tutte le fasi.

I percorsi non sono univoci, ma possono essere praticati in continuità o in contemporanea, ad esempio corso formazione in agenzia e tirocinio formativo in azienda.

3° azione:

Contestualmente ai percorsi attuati verranno fornite informazioni relative ai principali tipi di contratti di lavoro, informazioni in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08); informazioni sulla normativa relativa ai diritti/doveri dei lavoratori; alle aziende consulenza sulle opportunità di usufruire di sgravi fiscali o altre

particolari agevolazioni nel caso di assunzione di donne, di donne in situazione di svantaggio sociale; costruzione del proprio curriculum vitae;

4° azione: consultazione in rete delle offerte di lavoro presenti sul sito della Provincia di Pistoia e ricerca di siti ad hoc riguardanti il mondo del lavoro al fine di incrementare le possibilità per chi è alla ricerca di una stabile collocazione lavorativa.

Obiettivo 5 autonomia abitativa –Azioni previste.

- Accompagnamento nel reperire un alloggio sia sul libero mercato che attraverso le opportunità fornite dai servizi pubblici.
- Aiutare la persona nel preparare e consegnare tutta la documentazione necessaria per usufruire del servizio emergenza casa.
- Aiutare la persona nel preparare e consegnare tutta la documentazione necessaria per richiedere la casa popolare.
- Fare accordi con agenzie immobiliari per reperire alloggi in affitto; in questi casi il Gruppo Incontro potrà farsi garante in varie forme, per la persona che usufruirà dell'appartamento.
- Informazione su bandi specifici preparati dai vari Enti, Associazioni di categoria etc. per erogare contributi sull'affitto a fondo perduto.

In tutte le azioni è sempre presente l'affiancamento di un tutor.

Obiettivo 6 sostegno alla genitorialità – Azioni previste.

Il sostegno alla genitorialità passa attraverso concrete azioni di riappropriazione, laddove se ne presenti il bisogno, di una vera identità genitoriale nei rapporti e relazioni con il/i figlio/i (ad esempio seguire l'iter scolastico del/dei figlio/i, la situazione sanitaria etc.). Ciò si realizza attraverso:

- Esame della storia familiare e del ruolo di madre nei nuclei monogenitoriali;
- Esame, individuazione e risoluzione delle problematiche presenti attraverso un'informazione puntuale ed aggiornata che rimandi, ove non sia possibile intervenire direttamente da parte nostra, alle risorse territoriali più prossime e certe;
- Potenziamento delle positività presenti nel nucleo familiare;
- Incentivazione di processi di autonomia e responsabilizzazione;
- Identificazione di spazi socio-educativi dedicati ai figli del genitore lavoratore (laddove i figli non siano già inseriti presso Enti Istituzionali e non, come asilo, scuola, doposcuola) dove possa lasciare il figlio per il tempo in cui svolge la propria attività lavorativa, potendo contare su di un contesto protetto, fortemente socializzante ed educativo. Laddove non esista la possibilità per il genitore di collocare il proprio figlio in uno spazio socio-educativo, si prevede la creazione di uno spazio ludico all'interno dell'alloggio gestito da volontari;
- Indicazioni sulla gestione delle risorse economiche del nucleo volte ad uno stile di vita sobrio, all'educazione al consumo critico e consapevole;

Ribadiamo l'importanza di un coinvolgimento attivo e l'utilizzo della rete delle risorse formali e non, presenti sul territorio insieme alle agenzie di socializzazione (in primis la scuola) che possano svolgere funzioni di sostegno ai compiti genitoriali.

Tutti gli interventi di cui sopra saranno condotti, posti in essere ed attuati da personale adeguatamente formato e professionalmente preparato e per ogni nucleo che vorrà usufruirne sarà prevista la figura di un tutor di accompagnamento nelle varie attività.

Obiettivo 7 e 8 inclusione e integrazione sociale e culturale – Azioni previste. Questa azione prevede il raccordo ed il collegamento con tutta la rete dei servizi presente sul territorio, attivando di volta in volta, in base al progetto individuale della persona, il servizio adeguato. Il servizio sociale fungerà da case manager sul caso e collaborerà all'individuazione dei servizi da coinvolgere, quali ad esempio:

- centri di aggregazione
- centro stranieri
- centro antidiscriminazione
- consultori
- ospedale
- centro impiego
- altri servizi presenti
- attività di accompagnamento, secondo il bisogno individuato della persona, presso i Servizi preposti (ad esempio Ospedali, Servizi Sociali, ambulatori medici, Centro Impiego, Associazioni di categoria, etc.). In tutti i casi la persona sarà accompagnata dal tutor.

Il tutor è una figura centrale in questo progetto, in quanto fa da raccordo tra la persona e le aziende, servizi, uffici ecc., e l'équipe che attua il progetto (Coordinatore, educatore, assistente sociale).

Procedure di accesso al progetto.

L'invio degli utenti al servizio offerto dal progetto sarà fatto dai servizi sociali del Comune di Pistoia. (Questo perché anche nel caso che l'invio sia fatto da un altro Ente, associazione etc. o individuale, prima di accogliere la persona nel progetto le chiediamo di contattare la sua assistente sociale di riferimento. Ciò è necessario poiché per il buon funzionamento del progetto è fondamentale che vi sia un lavoro di rete ed il servizio sociale è parte integrante del progetto). Al termine del progetto viene fatto l'incontro di chiusura che vede coinvolti il

coordinatore, l'operatore, l'assistente sociale e l'utente; in quella sede viene deciso se il soggetto sarà seguito con colloqui di follow-up o se il servizio viene concluso in quel momento.

Per il raggiungimento degli obiettivi, specifichiamo che attueremo sinergie con soggetti istituzionali e non che faciliteranno il percorso intrapreso dai destinatari del progetto. Nello specifico oltre ai vari enti già citati collaboreremo con le seguenti realtà presenti sul territorio pistoiese:

Il Consorzio Co&So, offre molteplici servizi utili per affrontare la multidimensionalità del disagio sociale, attraverso le cooperative di tipo A ed B, avvalendosi anche di un'agenzia formativa accreditata. L'esperienza, inoltre, di servizi alla marginalità fa sì che il Consorzio e le cooperative siano a conoscenza ed in relazione con le risorse territoriali.

Sempre in riferimento ai destinatari le risorse territoriali essenziali in ordine alla risposta dei bisogni primari ed essenziali sono certamente i servizi socio-sanitari, la Caritas diocesana di Pistoia, la Misericordia di Pistoia. In particolar modo si fa riferimento alla mensa "Don Siro Butelli", al centro "Mimmo" per quanto riguarda il cibo ed il vestiario ed ai progetti socio-sanitari della Misericordia di Pistoia riguardanti l'accesso al medico di base anche per i non residenti e l'abbattimento del ticket per l'accesso a visite specialistiche per le situazioni di disagio economico.

In ordine, invece, ai bisogni relativi all'uscita dalla situazione di disagio possiamo citare le risorse ed i percorsi istituzionali e pubblici come l'edilizia pubblica, il Centro per l'impiego, il Centro antidiscriminazione, il Centro donna, il Centro aiuto donna, il Centro stranieri, il Dipartimento di salute mentale, il S.e.r.t.

Alle risorse pubbliche ed istituzionali si aggiungono tutta una serie di servizi che ampliano la gamma delle risorse territoriali, aggiungendo risposte e supportando le esistenti (associazioni, parrocchie, etc.).

Per quanto riguarda il tema dell'abitare alle risposte pubbliche si aggiunge l'immobiliare privato al quale le persone necessitano di essere orientate ed accompagnate nell'accesso, ma anche nella possibilità di pensare forme alternative dell'abitare come il co - housing.

Il tema del lavoro, centrale per l'uscita dal disagio, si dispiega attraverso svariati versanti che vanno dalle proposte formative delle agenzie territoriali, alla possibilità di attivare percorsi di integrazione lavorativa attraverso l'attivazione di tirocini formativi nelle aziende e nelle cooperative sociali, ma anche con la collaborazione dei soggetti territoriali per l'artigianato e la piccola impresa.

Il territorio propone anche la possibilità di percorsi di inclusione sociale, come attività di socializzazione propedeutica all'inserimento o al reinserimento lavorativo con progetti specifici rivolti a uomini e donne e molte associazioni propongono attività animativo – ricreative, artistiche, sportive.

Essendoci i minori tra i destinatari indiretti, è necessario citare anche la rete dei servizi di sostegno socio- educativo e di animazione ludico -sportiva loro rivolti presenti sul territorio.

Per quanto riguarda l'ambito delle dipendenze sono presenti realtà cooperative che hanno servizi attivi di prevenzione e contrasto alle dipendenze da sostanze e da gioco patologica.

Oltre a quanto sopra esposto, I destinatari possono essere inseriti in specifici progetti come quelli citati in premessa (FAMI, etc.).

Nell'arco di un anno ci proponiamo di riuscire a trattare un numero di casi pari a 40 soggetti, ambo sesso, italiani o stranieri, in situazione di disagio o emarginazione, disoccupati, con o senza figli minori o in situazione temporanea di emergenza abitativa

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

22

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Uno Psicologo sociale e delle organizzazioni con funzioni di coordinamento del Progetto;

Un laureato in Servizio Sociale e Politiche Sociali avente funzioni di educatore oltre a quelle previste dal ruolo professionale;

Un laureato in Lettere con esperienze pluriennali di volontariato in ambito sociale ed educativo, con funzioni di animatore-educatore;

Un laureato in Scienze Politiche con funzione di educatore

Uno Psicologo Psicoterapeuta

Un laureato in psicologia clinica

16 operatori sociali

Tutte le figure sopra scritte sono dipendenti/collaboratori della Cooperativa Sociale "Gruppo Incontro".

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Le attività previste per i volontari del Servizio Civile Regionale sono da considerarsi attività di tutoraggio espletate attraverso:

- consultazione in rete delle offerte di lavoro presenti sul sito della Provincia di Pistoia e ricerca di siti ad hoc riguardanti il mondo del lavoro al fine di incrementare le possibilità per chi è alla ricerca di una collocazione lavorativa;

- attività di accompagnamento, secondo il bisogno individuato, dell'utente presso i

Servizi preposti (ad esempio Ospedali, Servizi Sociali, ambulatorimedici, Centro Impiego, Associazioni di categoria, etc.);

- Osservazione, controllo, monitoraggio e verifica delle attività e delle responsabilità circa la gestione degli spazi singoli e comuni durante gli orari di permanenza all'interno delle strutture;

-accompagnamento nel reperire un alloggio sia sul libero mercato che attraverso le opportunità fornite dai servizi pubblici;

-aiutare la persona nel preparare e consegnare tutta la documentazione necessaria per usufruire del servizio emergenza casa o fare richiesta per la casa popolare;

-aiutare la persona nella preparazione dei pasti.

-aiutare la persona a preparare la documentazione necessaria per usufruire di eventuali contributi per l'affitto, su appositi bandi.

- aiutare i cittadini stranieri a preparare la documentazione necessaria alla richiesta/ rinnovo di titoli di soggiorno, all'accesso al servizio sanitario nazionale (SSN) e all'individuazione di un medico di base

- aiutare e sostenere le persone prive di validi riferimenti sottoposte a procedimenti penali con accompagnamento presso i propri legali, Uffici di Sorveglianza, UEPE nel rispetto della riservatezza dell'individuo.

A cadenza mensile il volontario dovrà stilare un report sulle attività svolte e su tutto ciò che ha osservato in relazione agli ospiti, da consegnare all'operatore di progetto. Oltre a queste azioni specifiche, è richiesto al volontario/a di partecipare alle riunioni di staff dell'équipe del progetto, che si svolgeranno a cadenza settimanale, al fine di favorire l'integrazione con il gruppo di lavoro, e di fare esperienza su come vengono prese decisioni, su come si affrontano eventuali problematiche etc. ed apportando la propria opinione sui casi, derivante dall'osservazione delle varie situazioni durante l'espletamento delle azioni previste

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Obbligo alla riservatezza e al rispetto della privacy sulle informazioni, di cui il volontario di servizio civile verrà a conoscenza, sulla casistica trattata direttamente o indirettamente. L'acquisizione di ogni documento deve essere autorizzata e concordata, la sua eventuale diffusione e le modalità stesse, con il coordinatore del progetto. Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì in orario diurno nella fascia oraria compresa tra le 08.00 e le 20.00 per cui richiediamo flessibilità nell'orario di disponibilità; per particolari esigenze potranno essere richieste turnazioni sui festivi. Molte attività si svolgono fuori sede o nella sede legale del Gruppo Incontro, e prevedono esclusivamente l'utilizzo dei mezzi pubblici. Viene richiesto ai volontari la disponibilità ad integrarsi con gli operatori del servizio. La formazione prevista è obbligatoria e i volontari dovranno tenere una condotta consona alle regole interne del Progetto (ad esempio è assolutamente vietato il consumo di alcolici anche durante i pasti), comunque per qualsiasi chiarimento in merito il volontario farà riferimento all'operatore di progetto

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Lamporecchio	Lamporecchio	Via Aldo Moro 19	2
Montale	Montale	via Pacinotti 4	1
La Colonna	Pieve A Nievole	VIA LA COLONNA 3	1
Montecatini Terme	Montecatini-Terme	via Marconi 51	0
Le Piastre	Pistoia	VIA MODENESE 647	2

Le Panche	Pistoia	Via Modenese, 734	1
Collina 2	Pistoia	VIA DI PIASTRETA E COLLINA 4	1

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: GUALTIERI NOME: ANNA RITA

DATA DI NASCITA: 14/08/1961 CF: GLTNRT61M54G713D

EMAIL: _____ TELEFONO: 0573/470000

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 04/06/2013

Operatori Progetto

COGNOME: PAGLIAI NOME: PAOLO
DATA DI NASCITA: 20/09/1985 CF: PGLPLA85P20G713P
EMAIL: _____ TELEFONO: 0573/504332

SEDE: Collina 2

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: LUCHERINI NOME: LUCA
DATA DI NASCITA: 19/08/1977 CF: LCHLCU77M19G999Y
EMAIL: _____ TELEFONO: 0573504327

SEDE: La Colonna

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: PAGLIARULO NOME: MONICA
DATA DI NASCITA: 20/04/1973 CF: PGLMNC73D60L259T
EMAIL: _____ TELEFONO: 3319870232

SEDE: La Colonna

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: <u>FEDI</u>	NOME: <u>MARIA</u>
DATA DI NASCITA: <u>11/04/1980</u>	CF: <u>FDEMRA80D51G713D</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3409842120</u>
SEDE: <u>Lamporecchio</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno:	SI

COGNOME: <u>FRAGAI</u>	NOME: <u>ENRICA</u>
DATA DI NASCITA: <u>14/08/1984</u>	CF: <u>FRGNRC84M54G713Y</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3498762536</u>
SEDE: <u>Le Panche</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno:	SI

COGNOME: <u>PELLEGRINO</u>	NOME: <u>SIMONA</u>
DATA DI NASCITA: <u>06/12/1987</u>	CF: <u>PLLSMN87T46G713B</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3317523084</u>
SEDE: <u>Le Panche</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno:	NO

COGNOME: <u>MUCCI</u>	NOME: <u>GREGORIO</u>
DATA DI NASCITA: <u>14/06/1989</u>	CF: <u>MCCGGR89H14G999T</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3339301939</u>
SEDE: <u>Le Piastre</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno:	<u>SI</u>

COGNOME: <u>VILLANI</u>	NOME: <u>TESSA</u>
DATA DI NASCITA: <u>08/08/1990</u>	CF: <u>VLLTSS90M48G713L</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>3398987601</u>
SEDE: <u>Montale</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno:	<u>SI</u>

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attraverso il sito internet della Cooperativa, i social network quali ad esempio facebook e twitter

Attività cartacea: SI

Il Gruppo Incontro prevede di promuovere il Servizio Civile Regionale collocando nei principali punti informativi della Cooperativa locandine, manifesti e dépliant promozionali

Spot radiotelevisivi: SI

trasmissione di spot da parte delle principali radio e tv locali durante tutto il periodo di apertura del bando

Incontri sul territorio: SI

Insieme alle tradizionali forme scritte di pubblicizzazione, sarà cura del Gruppo Incontro organizzare iniziative per presentare e far conoscere ai giovani interessati a svolgere il Servizio Civile Regionale, i progetti presentati e le attività svolte dalla cooperativa, con particolare attenzione alla proposta che eventualmente accoglierà i giovani richiesti; quindi il focus sarà sulle nuove povertà nel territorio pistoiese. La promozione delle iniziative prevede un monte ore di 24.

Altra attività:

Durante il periodo di svolgimento del progetto, il Gruppo Incontro organizzerà una giornata dedicata interamente al Servizio Civile Regionale, con il preciso scopo di promuoverlo, raccogliendo testimonianze e video interviste di giovani volontari impiegati anche presso altri Enti.

Durata in ore dell'iniziativa: 6 Totale ore promozione: 30

NO

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

I metodi di verifica saranno sia quantitativi (test, prove strutturate, questionari) sia qualitativi (interviste e colloqui) e saranno coinvolti sia gli utenti che i volontari del servizio civile.

Per gli utenti la valutazione del progetto avverrà tramite:

- valutazione delle competenze acquisite, della possibilità di utilizzo della formazione ricevuta in contesti professionali o percorsi formativi successivi, nonché il grado di soddisfazione degli utenti;
- rilevazione sulla ricaduta dell'azione formativa, stimate attraverso l'analisi: dei processi attivati (processi organizzativi e didattici), delle risorse utilizzate (finanziarie, strutturali e umane), dei risultati conseguiti (impatto sul mondo del lavoro);
- rilevazione del grado di autonomia raggiunta, attraverso la verifica della gestione del denaro, degli impegni giornalieri, della cura del centro, rapporto della socializzazione con altre persone;
- rilevazione del grado di autostima, attraverso colloqui individuali e test specifici.

In questo modo sarà possibile verificare le competenze realmente acquisite, la ed analizzare il feedback degli utenti per una verifica del grado di coerenza del progetto. Le verifiche avranno cadenza trimestrale e verranno coinvolte le seguenti figure professionali: il coordinatore, l'operatore, l'assistente sociale e l'utente. Oltre a queste figure è nostra intenzione far partecipare a tali incontri anche i volontari del servizio civile, nell'ottica di offrire loro l'opportunità di formarsi a più livelli.

Per i volontari del servizio civile l'attività di monitoraggio del progetto verificherà il livello di soddisfazione del volontario, le competenze che sta acquisendo, il livello motivazionale.

Gli strumenti utilizzati dal sistema di monitoraggio saranno:

- somministrazione di questionari;
- incontri strutturati finalizzati all'individuazione, analisi e soluzione delle criticità emerse.
- valutazione dell'attività dei volontari da parte dell'operatore di progetto.

Il monitoraggio per la valutazione del livello di soddisfazione dei volontari si svolge attraverso un ciclo di incontri (a cadenza trimestrale), durante i quali si provvederà a omministrare un questionario di gradimento. Gli incontri si svolgeranno presso le sedi di attuazione del progetto di Servizio Civile Regionale e coordinati dal responsabile di progetto. In riferimento a quanto emerso durante gli incontri, si struttureranno riunioni a tema, finalizzati ad affrontare particolari criticità o necessità di approfondimento. Il questionario di tipo Likert con punteggi da 1 (minimo

accordo) a 5 (massimo accordo), prevede i seguenti items: coerenza dell'attività rispetto alle aspettative
acquisizione di nuove competenze
utilità del servizio
rispondenza del servizio alle aspettative
utilità del servizio in una prospettiva di sviluppo professionale qualità organizzativa
qualità dei rapporti con l'operatore di progetto livello di disponibilità dell'operatore di progetto coinvolgimento
nei processi organizzativi

Alla fine degli incontri sarà somministrato un ulteriore questionario con 5 domande aperte:

- che cosa ho imparato per me stesso ?
- che cosa ho imparato per il mio futuro lavorativo ?
- ripeterai l'esperienza ?
- consiglieresti di farla ad un amico nella stessa struttura ?
- cosa miglioreresti ?

Oltre a ciò è prevista anche una valutazione sulle attività svolte dal volontario del SCR da parte dell'operatore di progetto:

l'operatore di progetto di riferimento, effettuerà la valutazione delle attività prestate dal volontario con cadenza trimestrale; effettuerà una valutazione su una scala di tipo Likert con punteggi da 1 (totalmente insufficiente) a 5 (ottimo), sulle seguenti dimensioni:

capacità di lavorare con gli altri capacità di organizzare il proprio lavoro

flessibilità in situazioni diverse da quelle previste puntualità

spirito di iniziativa autonomia

competenze comunicative e operative

Verrà inoltre effettuato un colloquio motivazionale sempre a cadenza trimestrale con il responsabile di progetto ed a cadenza mensile si terrà una riunione con tutti i volontari del servizio civile tenuta dal responsabile del servizio civile e dal coordinatore di progetto.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Nessun ulteriore requisito

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Tre postazioni con scrivania, computer, telefono fisso, stampante, fax, due telefoni cellulari di servizio. Tale strumentazione è necessaria per svolgere le azioni presenti al punto 7e per raggiungere gli obiettivi riportati al punto 6. Come si evince dalle azioni, l'uso del computer è fondamentale per la ricerca online di informazioni, consultazione delle offerte di lavoro disponibili, iniziative di rilievo presenti sul territorio, per preparare e compilare modulistica specifica, per mandare e-mail etc; per stilare report e relazioni; il telefono sia fisso che mobile, per essere sempre in contatto con gli operatori del progetto, con gli utenti, con il personale del servizio sociale del Comune di Pistoia etc. Il fax per inviare documenti dove è richiesto l'uso di tale strumento.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 9024

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Rimborsi spese per i pasti e per l'uso dei mezzi di trasporto pubblici, quantificabili in:

- spese pasti 5400/00 euro (calcolato in modo forfettario)
- spese di trasporto 1500/00 euro, calcolati in modo forfettario tenendo presente che per questo progetto non viene richiesto al volontario il possesso di patente poiché, essendo le strutture collocate in città, tutte le azioni di sostegno previste saranno effettuate con utilizzo esclusivo dei mezzi pubblici
- 3024 euro per costi di formazione specifica, calcolati sul costo orario dei formatori

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

Le professionalità e competenze che i Volontari acquisiranno nell'ambito delle attività previste dal progetto saranno le seguenti:

- capacità relazionali e competenze di lavoro in gruppo
- competenza specifica del fenomeno della povertà e della rete dei servizi/enti/privato sociale coinvolta nell'affrontare tale problema
- professionalità nel rapporto con il pubblico sia diretto che telefonico
- competenze nella conoscenza della gestione di servizi al pubblico in ambito sociale
- responsabilizzazione nella gestione degli incarichi
- competenze di ricerca e analisi strategica nell'ambito della casistica e dei servizi erogati dalla rete

Le suddette competenze verranno certificate dal Gruppo Incontro stesso.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 351 - Gestione del front office e back office		
UC 353 - gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie		
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto		
UC 1638 - Accoglienza		
UC 1640 - registrazione e archiviazione documenti		
UC 1940 - Supporto nella gestione del piano assistenziale personalizzato		
UC 1938 - Supporto alla progettazione e attuazione di iniziative di partecipazione		

UC 1937 - Elaborazione del progetto di inclusione sociale con il soggetto		
UC 1936 - Avvio della relazione di aiuto a livello individuale o di gruppo		

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Sede legale del Gruppo Incontro, via S.Biagio 114-51100 Pistoia. La formazione sarà erogata dal Gruppo Incontro stesso.

5.2 Modalità di attuazione:

Obiettivo primario dell'esperienza formativa è offrire un repertorio di conoscenze teoriche e tecniche mirato, aggiornato e utilizzabile nelle concrete situazioni operative. La sede dove verrà effettuata la formazione si trova nel comune delle sedi di attuazione del progetto.

Il percorso formativo si articola in 7 giornate formative della durata di n. 6 ore ciascuna per un totale di n. 42 ore d'aula.

Ciascuna giornata si articolerà in due moduli: 1° modulo dalle ore 9,00 alle ore 13,00

2° modulo dalle ore 14,30 alle ore 16,30

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Tecniche

- lezioni frontali in aula;
- esercitazioni strutturate;
- lavori e/o discussioni di gruppo;
- presentazione di filmati;
- focus group;
- brainstorming;
- studi di casi;
- role playing;
- simulazioni appropriate agli obiettivi e ai contenuti della formazione con riprese filmate.

L'attenzione didattica sarà rivolta anche agli aspetti connessi alle dinamiche di gruppo (stare nel gruppo, lavorare in gruppo), alle modalità di progettazione e di invenzione di attività giocate, al loro inserimento strategico nell'ambito di un particolare settore lavorativo.

Ogni partecipante avrà l'opportunità di sperimentare e affinare, in prima persona, il proprio stile di azione.

Metodologia

La metodologia sarà di tipo induttivo e deduttivo.

5.4 Contenuti della formazione:

Contenuti della formazione

Presupposto della formazione generale è il coinvolgimento del volontario nel percorso formativo e la costituzione di un gruppo di lavoro, tenendo conto della necessità di offrire un contesto operativo accogliente e disponibile al confronto, nel quale egli possa esprimersi secondo le proprie competenze ed aspirazioni.

Programma formativo

I GIORNATA

- Accoglienza e presentazione del programma del corso.
- Conoscenza del gruppo.
- I perché di una scelta.
- Compilazione del questionario per la raccolta delle aspettative.

II GIORNATA

- Dove siamo: presentazione del Gruppo Incontro.
- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: quale evoluzione.
- Il quadro giuridico.

III GIORNATA

- La carta di impegno etico.
- L'evoluzione del concetto di difesa della Patria.
- Il servizio civile come strumento di difesa della Patria.
- Il Servizio Civile Regionale.

IV GIORNATA

- La comunicazione interpersonale: dall'informare al comunicare.
- Le strategie comunicative.
- I mezzi di comunicazione di massa:

-scritti (lettera, comunicato stampa, articolo);

-parlati (conferenza stampa, intervista);

-tecnologici (internet, posta elettronica).

V GIORNATA

- Ascolto attivo.
- La motivazione e l'autostima.
- Ruolo e status.
- Gruppi e aggregati: definizioni.
- Le dinamiche di gruppo.
- Leadership.

VI GIORNATA

- Clima e cultura organizzativa.
- Il gruppo di lavoro: struttura e funzioni.
- Riunioni e collettivi.
- La gestione dei conflitti.
- Tecniche di negoziazione.

VII GIORNATA

- Cultura della legalità: le esperienze sul territorio e l'apporto del volontariato
- Il contributo dei cittadini alla vita della pubblica amministrazione e ai suoi processi decisionali: nuovi modelli e strumenti di partecipazione
- Focus group sul volontariato civile.
- Esperienze di volontariato sul territorio: affinità e differenze.
- Questionario di gradimento del percorso formativo.

Il percorso si articola in 7 giornate formative della durata di n. 6 ore ciascuna per un totale di n. 42 ore d'aula. Sono previste ulteriori 24 ore per la partecipazione a incontri, convegni, seminari, giornate di studio, etc. inerenti la tematica del progetto, da erogarsi durante tutta la durata del Servizio Civile e non solamente nei primi 3 mesi dedicati alla formazione generale e specifica obbligatoria.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Sede legale del Gruppo Incontro, via S. Biagio 114-51100 Pistoia.

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica dei volontari sarà attuata tramite lezioni giornaliere (al mattino o al pomeriggio) secondo un preciso calendario che verrà fornito ai volontari. Tali lezioni si terranno presso la sede della Cooperativa a carico del Gruppo Incontro stesso.

Sono previste 10 giornate con la seguente articolazione: 1° modulo dalle ore 9,00 alle ore 13,00

2° modulo dalle ore 14,30 alle ore 16,30

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Tecniche

- lezioni frontali in aula
- esercitazioni strutturate
- lavori e/o discussioni di gruppo
- presentazione di filmati
- focus group
- brainstorming
- studi di casi
- role playing

Verranno privilegiate tecniche attive in quanto permettono di sperimentare in prima persona situazioni che verranno potenzialmente vissute nello svolgimento delle quotidiane attività previste dal progetto.

A titolo di esempio riportiamo le principali tecniche attive utilizzate in ambito formativo:

role-playing è una delle tecniche di formazione più conosciute, ed è definita come una rappresentazione scenica di un' interazione personale che comporta l'assunzione di un comportamento in una situazione immaginaria.

Come tutte le tecniche di simulazione cerca di riprodurre in aula, quindi in una situazione protetta, problemi e accadimenti simili a quelli della vita reale. In questo modo si può familiarizzare con le dinamiche di gruppo e le relazioni che vi si instaurano;

brainstorming è una tecnica creativa di gruppo per facilitare la produzione di nuove idee o soluzioni ad un problema.

Questa tecnica è particolarmente indicata per aumentare il piacere del lavoro di gruppo e il morale dei membri. Molto spesso è impiegato come strumento per costruire uno spirito di squadra all'interno del gruppo di lavoro (team building); focus group è una forma di ricerca qualitativa, in cui un gruppo di persone è interrogato riguardo all'atteggiamento personale nei confronti di un tema specifico.

Nasce originariamente come tecnica usata nella ricerca sociale per poter arrivare a comprendere gli atteggiamenti, i comportamenti e i significati degli attori riguardo un certo tema d'analisi (il focus): l'obiettivo è quello di favorire la discussione e dirigerla verso i temi ritenuti più interessanti come l'interazione con gli utenti e gli aspetti emotivi ad esso correlati. Oltre alle tecniche attive verranno utilizzate lezioni frontali.

Metodologia

La metodologia sarà di tipo induttivo e deduttivo.

6.4 Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione sotto elencati sono specificatamente previsti e necessari per lo svolgimento delle attività del progetto.

Programma formativo

I GIORNATA

- Questionario di ingresso e discussione sulle aspettative (2 ore)
- Il modello della Cooperativa Sociale "Gruppo Incontro": storia, valori e mission, professionalità e organizzazione, collaborazioni e partnership; (4 ore)

II GIORNATA

- Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Dlgs. 81/2008
- Malattie professionali
- Cosa fare in caso di incendio(6 ore)

- III GIORNATA
- I compiti dell'operatore nella sua attività quotidiana (6 ore)

IV GIORNATA

- Il ruolo dell'operatore nella relazione d'aiuto e nella gestione delle emozioni (6ore)

V GIORNATA

- Il tutor dell'accompagnamento sociale:
- le competenze del tutor sociale
- diagnosticare (individuare i bisogni del soggetto e sviluppare le capacità residue e potenziali)
- relazionarsi (come stare dentro ad una relazione, capacità di mediazione)
- affrontare (adattamento, elaborazione dell'esperienza, gestione dell'imprevisto e della crisi)
- contatto preventivo col Servizio, identificazione dell'operatore che seguirà l'utente e richiesta di appuntamento
- presentazione del caso e scambio di informazioni
- monitoraggio in itinere del percorso e interventi di supporto per facilitare l'accesso al Servizio,
- sostegno alla presa in carico (relazioni iniziali e periodiche sull'andamento del percorso nella sua globalità, esplicitazione dei nodi problematici, mediazione col Servizio, proposte concrete di collaborazione e condivisione del caso) (6 ore)

VI GIORNATA

- Politiche del lavoro con riferimento alle politiche di inserimento lavorativo in Toscana
- Il lavoro come strumento terapeutico (6 ore)

VII GIORNATA

- Il burnout: prevenzione e possibili interventi (6 ore)

VIII GIORNATA

- Normativa di riferimento per richiedenti asilo
- La rete di servizi territoriali rivolta agli stranieri (gli Sportelli Unici per l'Immigrazione presso le Prefetture, Centro Interculturale del Comune di Pistoia, Questura); l'accesso dei cittadini migranti alle prestazioni di assistenza sociale e sanitaria ; procedimenti di rilascio/rinnovo di titoli di soggiorno (6 ore)

IXGIORNATA

- Psicopatologia: fattori di rischio e protezione (6 ore)

X GIORNATA

- Restituzione di gruppo
- Verifica finale (6 ore)

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore

(Responsabile) TIBERIO FAVAGROSSA (08/02/1966)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 22/11/2013

7.2 Ulteriore formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO